

Bardonecchia. In 217 donatori per i 50 anni dell'Avis

Numero record: 16.880 donazioni fino ad oggi

Festeggiare mezzo secolo di vita, in un mondo che muta così velocemente e si stanca presto di tutto, è non solo un traguardo da ricordare, ma un messaggio collettivo di volontà comune di voler tenere in piedi le cose belle, ciò che funziona, in un mondo che si sgretola.

Per i 50 anni dell'Avis è arrivata gente da tutto il Piemonte, in 217 per il pranzo, ma nel corso della giornata Bardonecchia è stata "invasa" da un corteo in festa accompagnato dalla musica della storica banda di Salbertrand, la banda musicale dell'Alta Valle.

Il tutto si è aperto domenica 10 maggio, in una splendida giornata di sole, alle 10.00 presso l'Hotel "La Genzianella", per l'accreditamento delle Consorelle; presente l'amministrazione comunale quasi al completo, esponenti di maggioranza e minoranza, rappresentanti della Polizia di Stato, dei Vigili Urbani, il comandante della Guardia di Finanza, gli Alpini, le donne in costume, la storica maestra Augusta Gleise, il direttore Avis, con il presidente Fabrizio Bortolotti, gli ex componenti del direttivo, e molti giovani donatori. È stato ricordato, anche dal parroco don Franco, il socio fondatore Piergiorgio Bava, ideatore di una sezione Avis bardonecchiese, una figura storica importante per il paese, che si lega

alla sua famiglia in questo momento difficile di salute per lui e per tutti loro. *"La famiglia avisina è legata dagli stessi valori e propositi, le associazioni di volontariato sono un fiore all'occhiello per Bardonecchia - ha commentato durante la predica delle 11.00 il parroco don Franco - in questa società viene sottolineato solo il male, bisogna invece con queste azioni invitare tutti al bene, bisogna parlare delle cose belle, Gesù Cristo è stato il primo donatore di sangue" per la salvezza degli uomini, consideratelo un po' come un iscritto onorario*".

Un momento toccante anche la musica della banda in chiesa, risuonavano gli strumenti sulle note della colonna sonora di Ennio Morricone de "Il pianista sull'Oceano".

Si è poi tenuta la sfilata per le vie del Paese, con il Gonfalone di Bardonecchia e i Labari delle Consorelle. I fiori bianchi e rossi, forse a rievocare la purezza della vita e il sacrificio del sangue, sono stati deposti al monumento del Donatore e al Cimitero. Al Palazzo delle Feste si è tenuto un pomeriggio e un pranzo conviviali, tra risate e chiacchierate, ma prima di tutto con un minuto di silenzio dedicato a chi non c'è più, voluto dal presidente Fabrizio Bortolotti, che ha voluto ricordare così i prima avisini bardonec-



Tutti davanti alla chiesa e poi al monumento



chiesi. Presente anche il rappresentante provinciale Giorgio Arlaud, di Oulx, che ha rammentato due cose importanti, in primis che da giugno i risultati delle analisi post prelievo verranno inviati solo in formato elettronico e poi che dal 27 al

28 giugno si terrà uno stage per i donatori avisini, organizzato dall'Avis piemontese. La giornata è stata anche un'occasione per ricordare la storia dell'Avis e per progettare quella che verrà.

MARIA TERESA VIVINO